

nN

ORAZIO NAPOLI [Mazara del Vallo 1901 - Milano 1970] Visse a Milano, dove si trasferì nel 1925, lavorando prima come correttore di bozze e poi come lettore presso la Mondadori.

Negli anni Trenta operò a fianco di scrittori come Quasimodo, Tofanelli, Sinisgalli, Carriero, Zavattini, Saba, Cardarelli, Pea, Gatto.

Collaborò a «L'Italia letteraria», «Corrente», «Campo di Marte» e ad altre riviste.

Nel 1948 gli fu assegnato il Premio San Babila, per gli inediti, insieme a Giuseppe Ungaretti.

Nell'ultimo periodo della sua vita lavorò a un romanzo, rimasto inedito, ambientato nel mondo della tossicodipendenza.

Fu sepolto a Mazara del Vallo per interessamento di Rolando Certa.

OPERE POETICHE

- *Il cadavere innamorato*, Milano, Istituto editoriale nazionale, 1929;
- *Poesie. Con un saggio sulla poetica di Jacopone da Todi*, Primi Piani, 1940;
- *Notte, legame, mare*, Milano, Mondadori, 1956, (collana "Lo Specchio");
- *Gli occhi a terra*, Venezia, Editrice lombardo veneta, 1964; 2a ed., 1966;
- *Smarrimenti*, Milano, Libreria Cavour, 1968.

OPERE NARRATIVE

- *Deserto a Melbourne*, Milano, Istituto editoriale nazionale, 1935;
- *22 Letti*, Ceschina, 1967.

CRITICA

- R. CARRIERI, «Epoca Nuova», 25 luglio 1929;
- S. SOLMI, «Il Tesoretto», 1940;
- G. RAVEGNANI, «Epoca», 7 giugno 1956;
- R. CERTA, *Notte Legame Mare di Orazio Napoli*, «Pagine Libere», Mazara del Vallo, gennaio-giugno 1956;
- S. QUASIMODO, «Tempo», Milano, 25 giugno 1967;
- R. CERTA, *La condizione umana di Orazio Napoli*, «Trapani», 1970;
- P. BIANCHI, *Ricordo di O. Napoli. Amici e poesia, segreto del viver lieto*, «Il Giorno», Milano, 9 dicembre 1970;

- L. CHERCHI, *Ricordo di Orazio Napoli*, «Impegno 70», Mazara del Vallo, 1, 1971, n° 1;
- *Enciclopedia della Letteratura*, Novara, De Agostini, vol. 6°, 1981, p. 105.

ANTONINO NAVARRA [Alcamo 2 marzo 1885 - Carso 6 giugno 1917] Nacque da Leonardo e da Cecilia Triolo dei baroni di Sant'Anna.

Ancora giovanissimo, aveva letto a Trapani una commemorazione di Umberto I (*Fiore di pene*, Alcamo, Marrocco, 1901) e una conferenza su Segesta. Aveva, inoltre, pronto per le stampe uno studio intorno a *L'estetica ne l'arte* e stava per portare a termine un romanzo, *Un'anima femminile*.

Collaborò, negli anni 1905-1907, a «La Scena Illustrata» e poi a l'«Eclair» (Parigi).

Andato, come giornalista, in missione in Brasile si fece ammirare quale validissimo conferenziere.

All'età di trent'anni, come sottotenente di fanteria, prese parte alla prima guerra mondiale, rimanendone ucciso.

OPERE POETICHE

- *Tra fiore e sogno*, Alcamo, Marrocco, 1901;
- *L'Annunziata*, Alcamo, Marrocco, 1905.

CASTRENZE NAVARRA [Castellammare del Golfo 19 maggio 1892 - Calatafimi 10 gennaio 1965] Nato da Antonio e Rosalia Camarda, ebbe otto fratelli. Dai quattordici ai vent'anni lavorò come mozzo in navi mercantili.

Si dedicò poi alla lavorazione della cera, producendo e smerciando candele.

Nel 1923 si recò a Milano per studiare fotografia e, rientrato al paese natio, aprì uno studio fotografico.

Fu convinto cristiano e comunista. Come antifascista patì umiliazioni e carcere.

Si unì in matrimonio nel 1954, andando a vivere a Calatafimi.

Fu collaboratore del periodico palermitano «Pò t'ù cuntù».

Alla sua poesia sono state dedicate alcune tesi di laurea nella Facoltà di Lettere e Filo-

safia dell'Università degli Studi di Palermo: *L'Opera dialettale di Castrenze Navarra* (di Maria Sarcona, 1974-75) e *Navutru munnu. Poema inedito di Castrenze Navarra* (di Maria Alba Biondi, 1977-78).

A lui, nel 1983, a Castellammare del Golfo, è stata intitolata una Scuola Elementare statale.

OPERE POETICHE

- *Passioni d'amuri*, Palermo, Nocera, 1923;
- *Timpesti e carmarii*, Palermo, Scuola Tipografica del R. Istituto di Assistenza, 1938;
- *Tizzuna*, pref. di Francesco Leone, Alcamo, Cartografica, 1962.

CRITICA

- F. LEONE, *Nel centenario della nascita - Castrenze Navarra*, «Giornale di poesia siciliana», Palermo, 5, maggio 1992, n° 5.

oo



LYA OMODEI [Palermo 4 settembre 1903 - 10 giugno 1975] Nata da madre castellammarese e da padre di origini lombarde, visse a lungo tra Palermo e la località costiera trapanese di Scopello.

Negli anni Cinquanta, per alcuni periodi si trasferì a Roma e poi a Genova, seguendo il marito, Pietro Musmeci, militare di carriera.

Aveva conseguito la laurea in Lettere classiche nel 1932, dopo essersi diplomata al Magistrale e, poi, al Liceo Classico.

Negli anni Trenta e Quaranta collaborò intensamente col «Giornale di Sicilia» e, saltuariamente, con «L'Ora».

Tra le sue opere vi è anche il racconto *Cruscolo*.

Incompiuto rimase il suo romanzo *Nella notte* e inedite restarono alcune sue opere teatrali.

Negli ultimi anni della sua vita stava lavorando a un saggio storico sulla Sicilia del dopoguerra.

OPERE NARRATIVE

- *La strada degli altri*, pref. di P.M. Rosso di San Secondo, Roma, Globus, 1951;
- *Berretto a sghembo*, Roma, Corso, 1953; rist. anastatica a cura del Centro Culturale "LPirandello" di Castellammare del Golfo, 1991;
- *Quinta camerata*, Milano, Gastaldi, 1957.

CRITICA

- G. D'ANGELO, *Il "Berretto a sghembo"*, «Trapani Nuova», 13 settembre 1991;
- L. PUMPO, *"Berretto a sghembo" di Lya Omodei*, «Trapani Sera», 30 aprile 1992.



17. Orazio Nasso (desenho a lápis)